

II.5 Attività di diffusione, informazione e confronto accademico

Nel biennio 2005-2006, l'UVAL ha consolidato il proprio ruolo di animazione del dibattito politico-culturale sulle politiche di sviluppo delle aree sottoutilizzate, promuovendo l'apertura verso l'esterno del patrimonio di conoscenza acquisito nel corso dei lavori di analisi e valutazione a sostegno dei processi di investimento pubblico.

In particolare, L'UVAL ha proseguito e intensificato le attività lanciate nel 2004, connesse alla pubblicazione di una propria linea editoriale "Materiali UVAL", per la diffusione di analisi, studi, metodologie di valutazione economica e finanziaria di politiche, programmi e progetti; nonché ad attività di confronto accademico, con la partecipazione a Convegni e seminari.

Inoltre, nel luglio 2006, l'Unità ha lanciato la prima edizione di un'iniziativa di scambio di esperienze di valutazione in ambito europeo, denominata "Italian Evaluation Units Open Days", che ha visto la partecipazione di diversi organismi nazionali ed europei coinvolti, a vario titolo, in attività valutative di rilievo per le politiche regionali.

Il 2006 è stato quindi caratterizzato da un rafforzamento dell'apertura internazionale delle attività dell'Unità, già attestata dalla traduzione inglese dei "Materiali UVAL", sia attraverso l'organizzazione degli Open Days, sia con la realizzazione della versione inglese del sito web istituzionale⁸³.

II.5.1 La collana editoriale "Materiali UVAL"

Nel periodo 2005 – 2006 sono stati pubblicati, sia in lingua italiana che nella versione tradotta in lingua inglese, dieci numeri della collana *Materiali UVAL*, che raccoglie i Working Papers dell'Unità, secondo il piano delle pubblicazioni concordato con il Capo Dipartimento. *Materiali UVAL* è una linea editoriale avviata nel secondo semestre del 2004 e finalizzata a promuovere la circolazione esterna del patrimonio di analisi economico-sociale, metodologica, statistica e istituzionale acquisito da componenti e collaboratori dell'Unità. È articolata in tre sottocollane:

- *Analisi e studi*, dedicata alla diffusione di contributi originali e lavori di ricerca di natura economica, finanziaria, istituzionale o tecnica in materia di progetti, investimenti e politiche pubbliche, con anche comparazioni fra esperienze internazionali o regionali, approfondimenti di singoli casi o studi di "buone pratiche";
- *Documenti*, dove si raccolgono materiali di natura divulgativa e informativa concernenti l'attività istituzionale dell'Unità;
- *Metodi*, in cui si propongono contributi metodologici, orientativi e d'indirizzo in tutti gli ambiti di attività dell'Unità.

La diffusione della pubblicazione avviene in forma sia cartacea, con destinatari selezionati tra soggetti istituzionali e non a cui l'UVAL si riferisce o con cui collabora direttamente, sia elettronica all'indirizzo <http://www.dps.tesoro.it/materialiuval>.

Le attività del progetto, oltre alla redazione dei singoli contributi da parte dei diversi componenti coinvolti, vedono il sostegno editoriale alla pubblicazione, ovvero revisione dei testi, correzione delle bozze di stampa, standardizzazione dei documenti,

⁸³ http://www.dps.tesoro.it/uval_eng/uval.asp.

predisposizione di testi *ad hoc* per la diffusione elettronica e cartacea, contatti con *referees* esterni per i contributi della sottocollana Analisi e Studi e con traduttori per la predisposizione della versione in lingua inglese dei diversi numeri. Nel riquadro II.5.1 si riportano brevi estratti delle pubblicazioni realizzate nel periodo 2005-2006.

RIQUADRO II.5.1 I MATERIALI UVAL REALIZZATI NEL 2005-2006

N.3 – Analisi e Studi – Anno 2005: R. Cervigni, O. Cuccu, R. Miniaci - *Il mercato delle consulenze per gli investimenti pubblici: opportunità o vincolo?*

Il mercato italiano dei servizi di consulenza per la PA offre livelli di qualità, numero di operatori, conoscenze adeguate? Qual è il livello di concorrenza? Analisi condotta sui dati delle gare per l'aggiudicazione di circa 300 Studi di Fattibilità cofinanziati dal CIPE nel periodo 1999-2002.

N.4 – Documenti – Anno 2005: Sistema Nazionale di Valutazione - *Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa - Linee guida per la Valutazione intermedia dei Programmi Operativi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1 (modulo VI)* (con CD-ROM allegato)

I processi di valutazione di programma e le interazioni con qualità e utilità delle ricerche valutative. Formulazione delle domande di valutazione, vantaggi e limiti della ricerca sul campo, uso e disponibilità di statistiche territoriali. In allegato i precedenti moduli di Linee guida e un catalogo interattivo dei dati statistici territoriali disponibili su web.

N.5 – Metodi – Anno 2005: R. Cervigni, C. Costantino, F. Falcitelli, A. Femia, A. Pennisi, A. Tudini - *Ambiente e politiche di sviluppo: le potenzialità della contabilità ambientale per decidere meglio*

Ricerca condotta dall'UVAL e dalla Direzione Centrale della Contabilità Nazionale dell'Istat. Analisi delle potenzialità, per le politiche di sviluppo, derivanti dall'uso della contabilità ambientale. Rassegna sullo stato dell'arte della contabilità ambientale italiana ed europea e proposta di priorità operative e di riflessioni metodologiche.

N.6 – Analisi e Studi – Anno 2005: S. De Luca, F. Nusperli, A. Sferrazzo, A. Tancredi, M. Volpe - *Misurare i risultati dell'intervento pubblico: i numeri per valutare gli effetti territoriali delle politiche*

Analisi territoriale della spesa pubblica con *focus* sul Sud e sulla spesa in conto capitale per settori e categorie economiche e valutazione degli effetti della distribuzione regionale delle risorse. Analisi su dati forniti dai Conti Pubblici Territoriali.

N.7 – Documenti – Anno 2005: S. Lucatelli, A. Monteleone - *Valutazione e sviluppo delle aree rurali: un approccio integrato nella valutazione delle politiche di sviluppo*

Riflessioni sugli esiti di un seminario sulle politiche di sviluppo nelle Aree Rurali: il contributo del Quadro Comunitario di Sostegno e la valutazione della sua politica di sviluppo rurale hanno evidenziato la necessità di ottenere un'integrazione strategica tra politica di sviluppo rurale e politica regionale.

N.8 – Metodi – Anno 2006: C. Amati, F. Barbaro, F. De Angelis, M. A. Guerrizio, F. Spagnolo - Il sistema di previsione della spesa per gli investimenti pubblici: un'applicazione agli interventi degli Accordi di Programma Quadro

Il sistema di previsione della spesa pubblica per investimenti sviluppato dall'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) al fine di fornire un supporto informativo al processo decisionale con dettagli settoriali e territoriali. Il lavoro propone una prima applicazione agli Accordi del Programma Quadro (APQ).

N.9 – Documenti – Anno 2006: I. Anselmo, M. Brezzi, L. Raimondo, F. Utili - *Il sistema di premialità dei fondi strutturali 2000-2006 - Riserva comunitaria del 4 per cento e riserva nazionale del 6 per cento (con CD-ROM allegato)*

Analisi del sistema di premialità dei fondi strutturali 2000-2006 per l'attribuzione di sanzioni e premi finanziari. Il raggiungimento con successo di molti degli obiettivi prefissati ha conseguito l'accelerazione di importanti riforme e al miglioramento delle capacità di amministrazione e gestione delle risorse.

N.10 – Analisi e Studi – Anno 2006: L. Anwandter, P. Rubino - *Rischi, incertezze e conflitti d'interesse nel settore idrico italiano: analisi e proposte di riforma*

Analisi delle criticità che ostacolano la modernizzazione del settore idrico italiano con particolare riferimento ai conflitti d'interesse a livello locale. Si evidenzia l'utilità di poter disporre di una Convenzione Tipo e un maggior coinvolgimento delle banche per agevolare i finanziamenti privati secondo norme e regole prestabilite.

N.11 – Metodi – Anno 2006: R. Cervigni, P. Rubino, S. Savastano - *Analisi finanziaria e grandi opere: lo schema tipo di Piano economico-finanziario per l'attuazione della Legge Obiettivo*

Descrizione delle metodologie sottostanti al Piano Economico-Finanziario (PEF) dirette a valutare l'entità del contributo pubblico dei progetti infrastrutturali, per condividerle con la comunità dei promotori e degli utenti. Lo schema di PEF analizzato è applicabile a diverse tipologie di opere, consentendo dunque una notevole flessibilità a cui però si associano esigenze di adattamento e conseguente dichiarazione dei vantaggi in termini di flessibilità applicativa che si associano a esigenze di adattamento per le diverse tipologie di infrastrutture.

N.12 – Analisi e Studi – Anno 2006: S. Lucatelli, P. Coccia, S. Savastano - *Servizi socio-sanitari nell' Umbria rurale*

Analisi territoriale degli aspetti caratterizzanti le aree rurali nei paesi sviluppati con una ricostruzione dell'effettiva offerta di servizi sanitari e di cura per l'infanzia nelle aree rurali della regione Umbria, categorizzate in aree rurali peri-urbane, intermedie e periferiche. Il lavoro evidenzia come persistano problemi di accessibilità ai servizi e come risultino ancora evidenti situazioni di notevole disuguaglianza tra territori urbani e rurali.

II.5.2 Italian evaluation units open days

L'UVAL ha lanciato gli *Italian Evaluation Units Open Days* come un'iniziativa annuale che impegna l'Unità e alcune amministrazioni titolari della programmazione della spesa, nel confronto sulla valutazione delle politiche regionali nello spazio europeo. La concentrazione dell'incontro sulle unità di valutazione e programmazione risponde ad una delle caratteristiche dell'assetto istituzionale della valutazione in molti Paesi europei:

la responsabilità per la valutazione appartengono ad unità di valutazione ancora strettamente collegate alle amministrazioni responsabili dei programmi.

L'interesse per uno scambio di esperienze e di risultati sulla pratica della valutazione e del monitoraggio della spesa pubblica era emerso prima dell'organizzazione degli *Open Days*, in particolare durante i gemellaggi tra DPS e nuovi paesi membri e di prossima adesione all'UE. Con gli *Open Days*, l'UVAL ha esteso l'invito a un confronto aperto alle unità di valutazione dell'intera Unione Europea (e Paesi candidati).

La prima edizione degli *Open Days* si è tenuta dal 3 al 7 luglio 2006 e ha coinvolto 37 rappresentanti di 9 Paesi (Bulgaria, Estonia, Francia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Turchia e Ungheria)⁸⁴, una rappresentante dell'Unità di valutazione della DG Politica Regionale della Commissione Europea, nonché 8 organismi italiani responsabili, a vario titolo, di attività valutative di rilievo per le politiche regionali: l'ISFOL (Struttura nazionale di valutazione del Fondo Sociale Europeo), l'INEA (Struttura nazionale di valutazione per i fondi agricoli), StudiareSviluppo, l'UVER, la Rete dei Nuclei di Valutazione delle Regioni e dei Ministeri, l'Autorità ambientale del QCS 2000-2006, un rappresentante delle parti sociali, il Nucleo di valutazione e verifica della Regione Campania. Questa partecipazione allargata è stata originata dal fatto che, in Italia, le responsabilità per la valutazione delle politiche regionali sono differenti per tipologie di valutazione (analisi *ex ante* di programma, di progetto o di contesto e/o ricerche valutative per la comprensione retrospettiva dei meccanismi effettivi della spesa pubblica) e distribuite tra numerosi soggetti di livello nazionale e regionale.

Il programma ha rispecchiato il carattere dell'iniziativa, ispirata ad un serrato confronto sui metodi e sui risultati: dal 3 al 6 luglio 2006 gli incontri si sono tenuti a Roma, presso la sede dell'UVAL. Il 7 luglio, gran parte dei partecipanti sono stati ospitati dal Nucleo della Regione Campania a Napoli. Le delegazioni bulgara e turca si sono invece recate presso le amministrazioni regionali con cui avevano in corso un gemellaggio: rispettivamente la Regione Siciliana, Dipartimento Programmazione, e la Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo.

Questa prima edizione dell'incontro ha avuto come oggetto sia i requisiti valutativi legati ai Fondi strutturali, sia le prospettive di diffusione di pratiche autonome di valutazione sulle politiche regionali e nazionali. Le presentazioni sono state articolate intorno a quattro temi⁸⁵:

- opportunità e difficoltà incontrate nella conduzione diretta di valutazioni *ad hoc* sia di programmi o interventi cofinanziati dalla UE, sia di interventi nazionali. Sono state presentate due ricerche valutative, intraprese con impegni ulteriori rispetto agli obblighi regolamentari, e condotte attraverso metodi di indagini di campo e di ricerca-azione;
- problemi legati alla gestione delle valutazioni appaltate sul mercato della consulenza e ricerca, e svolte quindi da valutatori esterni ;

⁸⁴ Molti di questi paesi non hanno gemellaggi con il DPS. Inoltre, anche nel caso di Paesi che ne hanno avuto uno, i partecipanti non necessariamente erano stati coinvolti nel gemellaggio.

⁸⁵ Disponibili sul sito dell'UVAL: www.dps.mef.gov.it/uval_italian_evaluation_units.asp.

- diversi approcci alla costruzione della capacità di valutazione interna delle amministrazioni che hanno responsabilità di programmazione della spesa pubblica (tra cui l'esercizio di auto-valutazione svolto in Italia);
- problemi legati alla creazione e gestione di sistemi di conoscenza strutturati finalizzati al miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle politiche regionali: monitoraggio, conti pubblici territoriali, indicatori, modelli macro-economici, analisi ex ante di singoli progetti.

Il programma di lavoro è riportato nella tavola II.5.1.

Il confronto sui risultati preliminari di alcune ricerche valutative ha consentito che il dibattito tra i partecipanti entrasse nel merito di alcuni dei problemi più sentiti, di diverso livello, ma tutti rilevanti: il decentramento della gestione della spesa, che pone questioni e sfide rilevanti sulla capacità di comprendere il *modus operandi* e gli effetti finali delle politiche regionali; gli effetti di una maggiore o minore discrezionalità politica nel disegno e nell'implementazione dei programmi; i problemi che emergono per un verso dalla rigidità di parte della programmazione, per altro verso da cambiamenti di impostazione "in corso d'opera" che non sono ancora accompagnati da sufficienti conoscenze empiriche dei problemi attuativi.

Tavola II.5.1 Italian Evaluation Units Open days, July 3-6 2006, Programma degli incontri

DATE	ISSUE
Monday, July 3	Welcome to participants
	Evolution of Uval's work program: from support to evaluation
	Conducting evaluations: The study on large-scale industrial investments
	Supporting 2007-2013 Programming – Debate on NSRF (National Strategic Reference Framework) – Country interpretations of the Community Strategic Guidelines for 2007-2013
	Country ownership in evaluation systems and the role of the European Commission: Romania, European Commission, Lithuania, Bulgaria, Turkey, Estonia, and Hungary
Tuesday, July 4	Experiences with macro-modeling for assessing policy impacts - Italy and Poland
	The Evaluation of CSF 2000-2006
	Self Assessment: evolution and perspectives
	Conducting evaluations: Integrated Local Projects
	Institutionalization of evaluative activities: the Italian network of Evaluation Units
Wednesday, July 5	Dinner offered by UVAL
	Data for management 1: Data analysis and indicator systems: UVAL work with the Italian national statistic institute (ISTAT)
	Data for management 2: Regional Public Accounts
	Data for management 3: Monitoring of grant schemes
	Strategic Environmental Evaluation (SEA) and environmental issues in program evaluation
	Observing project implementation and conducting project analysis.
	Presentation and debate on lessons from Italy on establishing evaluation units and introducing knowledge in development planning
	Ex ante analysis of large projects
	Guided Tour to archeological area Terme di Diocleziano

III. PARTECIPAZIONI A ATTIVITÀ E PROGETTI INTERISTITUZIONALI

III.1 Il ruolo dell'UVAL nella cooperazione interistituzionale a livello nazionale

Nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, l'UVAL si pone come interlocutore naturale di Amministrazioni, a tutti i livelli di governo, e di istituzioni pubbliche, nonché di una moltitudine di soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche di investimento pubblico. La cooperazione interistituzionale rappresenta un elemento qualificante dell'attività dell'UVAL, che si è andata sempre più affermando come punto di riferimento tecnico, luogo di convergenza di esperienze, sede di dialogo e di analisi, laboratorio per la condivisione dell'informazione e per la progettazione condivisa di soluzioni.

Come evidenziato in questa stessa Relazione, nel periodo 2005-2006, l'UVAL ha partecipato attivamente a numerose attività e progetti interistituzionali, volti alla produzione e condivisione di informazioni di elevata qualità per le decisioni pubbliche, alla introduzione di modelli organizzativi e metodi per l'innovazione dell'azione amministrativa, alla definizione di orientamenti per la valutazione dei programmi e dei progetti di investimento, nonché alla organizzazione e conduzione di valutazioni, alla diffusione dei loro risultati e all'animazione del dibattito per il miglioramento dell'azione pubblica.

Nei paragrafi che seguono sono descritte alcune attività interistituzionali a cui l'Unità ha partecipato. La Tavola III.1.1 riporta schematicamente le attività e i progetti interistituzionali che hanno visto la partecipazione a vario titolo dell'Unità, con l'indicazione del paragrafo di questa Relazione in cui sono trattati, e a cui si rinvia per i dettagli.

Tavola III.1.1 La partecipazione dell'UVAL a attività e progetti interistituzionali

Attività e progetti interistituzionali	Ruolo UVAL	Paragrafo relazione
Tavoli Tematici del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 relativi a: 1) ricerca e innovazione, banche e aiuti di stato; 2) ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio; 3) servizi sociali, inclusione, sicurezza e legalità; 4) reti/collegamenti, territorio; 5) mercato del lavoro, sistemi produttivi, sviluppo locale; 6) Internazionalizzazione e attrazione investimenti	Partecipazione	II.1
Tavolo Tematico del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 relativo a "Istruzione, formazione e territorio"	Coordinamento (insieme al Ministero del Lavoro)	II.1
Tavolo Tematico del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 relativo a "Città, sistemi produttivi"	Coordinamento	II.1
Gruppi Tecnici del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 relativi a: 1) processo unitario di programmazione FAS-FS; 2) partenariato economico-sociale; 3) cooperazione-obiettivo 3; 4) capacity building e premialità, assistenza tecnica e azioni di sistema; 5) monitoraggio e controllo; 6) circuito finanziario e di progettazione; 7) collegamento tra	Partecipazione	II.1

politica regionale e gli altri programmi comunitari.		
Gruppo Tecnico "Valutazione" del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013	Coordinamento	II.1
Gruppo Tecnico "Obiettivi di Servizio" del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013	Coordinamento	II.1.4
Gruppo di lavoro su Indicatori e Target del QSN 2007-2013 per il Mezzogiorno	Coordinamento	II.1.5
Rete dei Nuclei Regionali Conti Pubblici Territoriali	Supervisione e coordinamento	I.1
Gruppo di lavoro sull'Indicatore Anticipatore	Coordinamento (insieme a UVER)	I.1
Sistema Statistico Nazionale (circoli di qualità "Conti Economici e Finanziari" e "Società dell'Informazione")	Partecipazione	I.1
Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Conferenza Generale dei Nuclei e Comitato di Gestione della Rete dei Nuclei)	Partecipazione	I.2
Sistema Nazionale di Valutazione 2000-2006	Coordinamento	I.3
Gruppo di Lavoro per l'informazione sul consolidamento degli obiettivi di premialità dei Fondi Strutturali - QCS Obiettivo 1 2000-2006	Coordinamento	I.2
Gruppo di Lavoro "Risorse Culturali e Turismo" del QCS 2000-2006	Partecipazione	I.2
Gruppo di lavoro "Trasporti" del QCS 2000-2006	Partecipazione	I.4
Rete Nazionale della Autorità Ambientali e delle Autorità della Programmazione 2000-2006 e Rete Europea delle Autorità Ambientali	Partecipazione ai gruppi di lavoro	I.2
Gruppo di lavoro interistituzionale sul Piano Economico-Finanziario per le opere strategiche ex L. 443/2001	Coordinamento	I.4
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (V sezione)	Partecipazione	I.4
Gruppo tecnico di indirizzo del progetto di monitoraggio georeferenziato dei Progetti integrati territoriali	Coordinamento	II.3.4
Tavolo Inter-Istituzionale sulla Riserva Aree Urbane ex Delibera CIPE 20/2004	Partecipazione	II.3.5
Convenzioni DPS-ISTAT (Comitato Tecnico Scientifico)	Partecipazione	I.1
Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS)	Cooperazione e supporto	III.1.1
Gruppo di Lavoro per il Trasferimento Tecnologico nell'ambito del progetto PRISMA per l'innovazione e lo sviluppo nel mezzogiorno delle aziende	Partecipazione	III.1.2

III.1.1 La collaborazione con il NARS

Nel corso del biennio oggetto di questa Relazione è proseguita, con intensità alterna, la collaborazione inter-istituzionale fra l'Unità e il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS), organismo

tecnico a supporto del CIPE e dei Ministeri nel campo della regolazione economica (tariffe, qualità del servizio e investimenti) dei servizi di pubblica utilità nei quali non sono presenti autorità amministrative indipendenti.

Alle attività del NARS ha collaborato un componente senior dell'Unità, dotato di competenze in materia di regolazione economica. Nel corso del 2005 e della prima metà del 2006 tale collaborazione ha principalmente riguardato istruttorie propedeutiche all'emissione da parte del NARS di pareri e raccomandazioni relativi a settori infrastrutturali regolati dal CIPE-NARS, manifestandosi nella partecipazione ai gruppi di lavoro istituiti presso il NARS, soprattutto negli ambiti delle tariffe idriche, aeroportuali e postali. A seguito delle elezioni politiche e del conseguente rinnovo delle cariche fiduciarie di Governo (quale è il ruolo del Coordinatore del NARS, cui il Responsabile della Segreteria Tecnica riporta), l'attività del Nucleo ha preso nuovo impulso. L'impegno è cresciuto anche in termini di assorbimento di tempo del componente UVAL dedicato, in relazione all'avvio di percorsi istruttori nei settori idrico (documento di consultazione), autostradale e aeroportuale (processo di definizione di due specifiche direttive), poi completati dal NARS nella primavera dell'anno in corso.

Sono stati inoltre condotti approfondimenti sia di natura organizzativa, sia circa il possibile ruolo per iniziative partenariali con capitali privati nei settori di competenza del NARS, in collegamento con le attività dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP) cui il Nucleo è ora orizzontalmente collegato nel nuovo assetto che vede la Segreteria del CIPE ricadere sotto l'egida della Presidenza del Consiglio.

III.1.2 La collaborazione con INAF e il progetto PRISMA per il trasferimento tecnologico alle imprese del Mezzogiorno

L'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) ha promosso, con il supporto del DPS, il progetto pilota PRISMA (PRogetto per l'Innovazione e lo Sviluppo nel Mezzogiorno delle Aziende), con cofinanziamento approvato con Delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005. Il progetto prevede attività di sperimentazione di applicazione della ricerca condotta dall'INAF, finalizzate al trasferimento di tecnologie astrofisiche innovative a forte impatto sul tessuto aziendale del Mezzogiorno.

L'INAF si presenta come una delle strutture di ricerca più avanzate nel Mezzogiorno. Trasferire tecnologia alle industrie esistenti o, alternativamente, far crescere nuove industrie in settori capaci di assorbire gli esiti della ricerca dell'INAF, sono le due direzioni che può prendere l'attività di trasferimento tecnologico.

Il progetto nasce dal riconoscimento che lo sviluppo del Mezzogiorno, come quello dell'intero Paese, è legato alla crescita dei settori industriali ad alta tecnologia, attualmente poco presenti, e alla capacità di innovare e sperimentare, al fine di offrire sul mercato, nazionale ed estero, prodotti e servizi di qualità. Le esperienze fatte a livello internazionale dimostrano che il processo culturale dei meccanismi di trasferimento tecnologico presenta tempi di maturazione molto diversi a seconda delle priorità e del tipo di interazioni propri del sistema ricerca, di quello economico e di quello governativo, per ciascuna area geografica di riferimento. In particolare, in Italia la nascita di strutture dedicate a servizi di trasferimento tecnologico risulta un fenomeno molto recente e in fase di espansione, che inizia ad essere percepito come uno strumento

indispensabile per il raggiungimento di posizioni prestigiose dal punto di vista scientifico e competitive dal punto di vista economico.

PRISMA è una proposta integrata di innovazione e trasferimento tecnologico basata sui programmi di ricerca dell'Istituto con rilevanti ricadute nel Mezzogiorno, che coinvolge strutture dell'Istituto e imprese. L'UVAL partecipa al Gruppo di Lavoro per il Trasferimento Tecnologico, insieme a rappresentanti di INAF e dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia. In particolare, l'UVAL fornisce un supporto tecnico per la valutazione della fattibilità economica e finanziaria degli interventi, nonché per la ricerca di finanziamenti e opportunità di interventi sul territorio, garantendo il raccordo tra le attività di trasferimento tecnologico e le finalità proprie della politica di sviluppo territoriale.

Il progetto si articola in due parti: la prima basata su progetti di trasferimento di tecnologie; la seconda relativa alla formazione tecnologica e gestionale post-lauream di giovani laureati e ricercatori. Nell'ambito delle attività di ricerca dell'Istituto⁸⁶, sono state identificate alcune tematiche che meglio si adeguano alle finalità del DPS. Il valore aggiunto che si otterrà attraverso l'attuazione PRISMA è focalizzato sulla attività di coinvolgimento di realtà industriali del Mezzogiorno, con il duplice obiettivo di ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi dei progetti e, al tempo stesso, consentire un diretto coinvolgimento nelle attività di sviluppo e realizzazione delle aziende coinvolte.

III.3 Le attività internazionali

III.3.1 Partecipazione al gruppo di valutazione (Evaluation network) della Commissione Europea

L'unità di valutazione della DG Regio organizza riunioni periodiche di un Gruppo tecnico attivo da anni e recentemente ricostituitosi su base più paritaria tra gli Stati membri quale network di istituzioni che presidiano alle attività di valutazione della politica regionale in ciascun Paese. L'Evaluation network è composto di due rappresentanti per ciascun paese, per raccogliere informazioni, confrontare l'andamento dei processi di valutazione nei vari paesi e la costruzione ed utilizzazione delle fonti informative (p.e., sistemi di indicatori, raccolta di dati di monitoraggio), presentare e discutere i propri orientamenti e sottoporre all'attenzione dei paesi membri le proprie attività di valutazione diretta, di cui presenta sia l'idea progettuale, sia gli avanzamenti, sia i risultati. Alle discussioni partecipano anche le unità di valutazione di altre DG della Commissione, in particolare della DG Occupazione (responsabile del FSE), in modo da favorire, all'interno della Commissione, una mutua informazione che possa superare l'attuale frammentazione della guidance sulla valutazione tra fondi strutturali.

L'UVAL ha sostenuto, fornendo feedback e commenti, sia la richiesta diretta di valutazioni da parte della Commissione, sia la guidance della Commissione, che ha parzialmente cambiato natura nel corso di questi due anni, divenendo più flessibile ed

⁸⁶ Le nuove tecnologie sviluppate in ambito INAF riguardano i settori dell'ottica innovativa, della meccanica di precisione, della micro-elettronica e della sensoristica di nuova generazione per applicazioni astronomiche da terra e dallo spazio, della sistemistica spaziale, di sistemi di calcolo di grande potenza.

adottando alcuni dei principi utilizzati a livello nazionale. In particolare nel corso del 2006 sono stati forniti contributi specifici diretti ad apportare il contributo della riflessione nazionale sul documento di linee guida della Commissione Europea relativo all'impostazione della valutazione *on going* nel ciclo 2007-2013.

III.3.2 Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

Il Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale (*Territorial Development Policy Committee - TDCP*) è un forum internazionale che raggruppa alti funzionari ed esponenti politici dei diversi Paesi OCSE⁸⁷ (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) con il duplice obiettivo di analizzare le problematiche territoriali nei Paesi OCSE e assistere i Governi nell'identificazione di strategie, politiche e strumenti di *governance*, capaci di rafforzare i vantaggi comparati di specifiche regioni, aumentando allo stesso tempo la coesione tra di esse⁸⁸.

L'Italia ha avuto la presidenza del Comitato dal 1999 al 2006. Sin dal 1999, l'UVAL supporta il DPS nel coordinamento della partecipazione italiana alle attività del Comitato e dei suoi tre Gruppi di lavoro: 1) Indicatori territoriali; 2) Politiche Territoriali nelle Aree Rurali; 3) Politiche Territoriali nelle Aree Urbane. Componenti dell'UVAL partecipano alle attività dei tre gruppi di lavoro.

La partecipazione attiva ai lavori del Comitato e la condivisione di alcuni principi fondamentali alla base delle nuove politiche di sviluppo, hanno consentito all'Italia negli ultimi anni di consolidare il proprio ruolo di interlocutore di un gruppo di Paesi all'avanguardia nell'elaborazione di nuove strategie e politiche di sviluppo e di assumere un ruolo di primo piano nella determinazione dell'allocazione finanziaria e nella definizione degli indirizzi generali e delle priorità strategiche alla base della programmazione di medio-lungo periodo (2007-2013) della politica regionale europea.

Gruppo di Lavoro sugli Indicatori Territoriali

Nel corso del 2005 il gruppo di lavoro sugli indicatori territoriali ha lavorato principalmente sul tema dell'identificazione delle determinanti di crescita nei diversi territori e sul processo di acquisizione dell'informazione e suo utilizzo per le scelte di politica economica. L'UVAL ha partecipato attivamente, sia contribuendo alla costruzione di un importante evento di confronto internazionale (Simposio internazionale "Diagnosing the capacity of regions to be competitive", Parigi, giugno 2005), sia attraverso la presentazione di un lavoro che illustrava il caso italiano sul tema⁸⁹. Nel corso del 2006 sono state effettuate le scelte riguardo ai temi da

⁸⁷ La Commissione europea, la Banca Mondiale e l'UNIDO figurano come invitati permanenti ai lavori del Comitato.

⁸⁸ Nell'ultimo quinquennio, l'impatto del Comitato si rileva nella pubblicazione di undici *Territorial Reviews at the National Level* (esame OCSE delle politiche regionali di sviluppo nei diversi Paesi membri, tra cui Canada, Francia, Italia, Finlandia, Ungheria, Giappone, Corea, Messico) e circa trenta *Reviews at Regional Level* (sono un esempio le città di Montreal, Melbourne, Mexico City, Seoul, Oresund, Berlino, Vienna, Stoccolma, Milano).

⁸⁹ Barca, M. Brezzi, F. Terribile, F. Utili, "Misurare per decidere: utilizzo soft e hard di indicatori nelle politiche di sviluppo regionale", Materiali UVAL N. 2, anno 2004, disponibile sul sito <http://www.dps.tesoro.it/materialiuvall/indice.asp>.

approfondire e le statistiche regionali da sviluppare per la pubblicazione “*Regions at glance*”, che orientata all’approfondimento delle caratteristiche delle possibili fonti di crescita delle regioni. Infine, il l’Unità ha fornito un prezioso contributo per la definizione metodologica del progetto “*Regional equity of health systems*”, il cui fine è un confronto su l’equità territoriale dei sistemi sanitari pubblici nei Paesi OCSE che hanno sperimentato forme di decentramento della politica sanitaria.

Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Rurali

Questo Gruppo analizza i problemi delle aree rurali con un approccio territoriale, esaminando i loro bisogni e le soluzioni di politica economica in un’ottica interdisciplinare. Nel periodo 2005-2006, l’UVAL ha partecipato al lavoro del Gruppo intervenendo alle riunioni e agli incontri internazionali, organizzando incontri bilaterali tra Paesi OCSE e predisponendo lavori di analisi e, nel 2006, è stata eletta Membro del Bureau (direttivo) del Gruppo di Lavoro.

Nel 2005 l’UVAL ha svolto un’attività di supporto al Capo Dipartimento del DPS per l’elaborazione delle Conclusioni della Conferenza OCSE “Designing and Implementing Rural Development Policy” (Oaxaca, aprile 2005)⁹⁰. L’UVAL ha partecipato attivamente ai lavori OCSE sul tema del coordinamento tra le politiche di sviluppo rurale e quelle agricole, che sono sfociati in un secondo incontro internazionale. L’UVAL ha mediato la sessione dei lavori dedicata al confronto dell’esperienza di una serie di Paesi, dove è emersa la necessità di migliorare la conoscenza degli impatti territoriali delle politiche agricole e di disegnare politiche agricole più attente alle esigenze dei diversi territori⁹¹.

Nel 2006, l’UVAL ha svolto il ruolo di “*peer reviewer*”, seguendo e supportando l’OCSE nell’elaborazione dello “Studio Paese del Messico Rurale”⁹². L’UVAL ha partecipato alla delegazione Italiana che è stata invitata ad un incontro, organizzato dalla Presidenza del Governo Messicano per presentare il modello italiano delle politiche regionali. Inoltre, su sollecitazione dell’OCSE, l’UVAL ha organizzato un incontro per condividere, con il Ministro dello Sviluppo Rurale della Scozia, l’esperienza della gestione e dell’applicazione delle politiche in favore dei territori rurali della Regione Emilia Romagna⁹³.

L’UVAL ha elaborato un’analisi dell’offerta dei servizi alla persona nelle aree rurali dell’Umbria, che è stata presentata alla Conferenza OCSE su “Rural Development Policy: Investment Priorities for Rural development” (Edimburgo, ottobre 2006) (cfr.

⁹⁰ Le Conclusioni della Conferenza di Oaxaca sono state pubblicate in “The New Rural Paradigm”, TDCP Chairman’s Statement, OCSE, Parigi 2006. I Paesi OCSE hanno concordato, in tale Conferenza, sulla necessità di abbandonare una concezione gerarchica e settoriale dello sviluppo rurale, in favore di nuove soluzioni di *governance*, che implicino maggiore coordinamento orizzontale e verticale tra i diversi livelli di governo e il miglioramento delle relazioni tra attori privati e pubblici dello sviluppo.

⁹¹ I risultati di questi lavori sono stati pubblicati in “Coherence of Agricultural and Rural Development Policies”, OCSE, Parigi 2006.

⁹² Si sottolinea l’esistenza, in questo Paese, di una Commissione Interministeriale per lo Sviluppo Rurale Sostenibile, cui partecipano i diversi Ministeri che hanno politiche e programmi in favore dei territori rurali. Questo tipo di coordinamento orizzontale è ancora totalmente assente nella maggior parte dei Paesi dell’Unione Europea.

⁹³ Numerosi gli aspetti interessanti di questo modello: dall’esistenza di diversi livelli di decentramento delle politiche, all’approccio di filiera e la centralità della valorizzazione dei prodotti alimentari fino al Rapporto di collaborazione reciproca tra la Regione e l’Università di Bologna.

paragrafo II.2.5). La Conferenza ha concluso i lavori sottolineando come le regioni rurali, nei diversi Paesi, costituiscono un potenziale importante, non sempre sufficientemente sfruttato per la partecipazione alla crescita economica degli stessi.

Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Urbane

Il ruolo crescente dell'esperienza italiana nell'analisi di *policy* che il Comitato e il Gruppo di Lavoro svolgono sulle aree urbane è ben esemplificato dalle richieste e inviti dell'OCSE per contribuire allo sviluppo di azioni e riflessioni in questo settore. In particolare, l'UVAL ha presentato i propri lavori analitici su *"Development policies for urban competitiveness: highlights from current Italian experiences"* alla conferenza internazionale sulla competitività urbana a Santa Cruz di Tenerife (marzo 2005) e su *"The feeding and making of 2007-13 urban programming"* nella riunione del Gruppo a Bilbao nel giugno 2006.

Inoltre, su invito del Segretariato OCSE, nel 2005-2006 l'UVAL ha partecipato come *"peer reviewer"* alla Territorial Review della Città-Regione di Newcastle (UK), contribuendo al rapporto finale con un'analisi della finanza pubblica inter-governamentale nelle politiche regionali inglesi, e di Istanbul (Turchia). Per il futuro, l'Unità è stata formalmente invitata a partecipare alla Territorial Review di Madrid che inizierà al principio del 2007. Nello stesso spirito, per un invito del governo del Messico, l'UVAL ha condotto un seminario a Città del Messico sulle politiche regionali e sulla progettazione integrata comunale (agosto 2006)⁹⁴.

Per le attività istituzionali del Gruppo, l'UVAL ha fornito indicazioni sui programmi di ricerca presentati annualmente dal Segretariato per la considerazione e approvazione del *plenum* del TDPC. Ad esempio, tra gli studi proposti per il 2007-2008 in questo settore, l'UVAL ha indicato come di particolare interesse quelli sulla valorizzazione delle competenze degli immigrati nelle aree urbane, su indicatori di servizio e premialità a livello sub-nazionale e sulla cooperazione transfrontaliera tra città. L'Unità ha inoltre segnalato l'opportunità di una maggiore focalizzazione del programma di ricerca, oggi disperso su un numero di iniziative troppo numerose e frammentate, evidenziando la necessità di una maggiore attenzione alla qualità e agli effetti nei Paesi membri (e committenti) dei numerosi studi prodotti, nonché alla discussione aperta e al confronto di politiche tra Stati membri.

III.3.3 Network on fiscal relation across levels of government dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

Il *Network on fiscal relations across levels of government*, costituito alla fine del 2003, ha l'obiettivo di creare un luogo per l'analisi e lo scambio di esperienze in materia di relazioni finanziarie tra i livelli di governo e di fornire supporto ai governi nazionali per le scelte di *policy* su un tema centrale nel dibattito sulle riforme in molti Paesi OCSE. Il Network e il suo Gruppo Statistico si riuniscono una volta l'anno e organizzano seminari di approfondimento e di supporto ai lavori del meeting annuale sui temi inseriti nel programma di lavoro.

⁹⁴ Si segnala che tutti i costi di missione e eventuali oneri accessori delle attività che precedono sono interamente sostenuti dalle organizzazioni ospitanti.

L'Italia è uno dei 15 Paesi OCSE finanziatori del Network. L'UVAL fa parte della delegazione italiana e partecipa attivamente alle riunioni annuali del Network, alla definizione dei programmi di lavoro e a tutte le attività coordinate dallo stesso nel corso dell'anno. In particolare, l'Unità assiste il DPS nell'assicurare il supporto dell'Italia al Segretariato del Network nella preparazione di relazioni sul Paese per i temi selezionati, nella strutturazione e compilazione di questionari, nella condivisione e revisione di dati statistici.

Nel biennio 2005-2006, l'UVAL ha partecipato alle riunioni annuali del Network, nel corso delle quali si sono tenuti dibattiti e confronti su temi quali: l'allocatione del potere di imposizione fiscale, il decentramento della spesa pubblica, le regole per la disciplina fiscale, l'equità e l'efficienza dei sistemi fiscali. L'Unità ha inoltre partecipato al lavoro del gruppo statistico finalizzato alla creazione di un base di dati e informazioni quantitative e qualitative sulle relazioni finanziarie tra i livelli di governo (entrate, spese e regole per disciplina fiscale) e ha presentato al seminario di approfondimento su "*Efficiency of sub-central government spending*" (Parigi, maggio 2006) l'esperienza italiana di costruzione di indicatori di performance per lo sviluppo regionale.

III.4 L'attività di trasferimento di esperienze ai nuovi Stati dell'UE dell'UE e ai Paesi Candidati: Gemellaggi Turchia e Polonia

I programmi di gemellaggio istituzionale sono lo strumento con cui la Commissione Europea, a partire dal 1998, ha inteso rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale dei paesi in via di adesione all'Unione Europea per consentire loro il graduale avvicinamento all'*acquis* comunitario.

I progetti di gemellaggio quindi, non forniscono solo assistenza amministrativa ai paesi beneficiari ma, come le esperienze più recenti dimostrano, pongono sempre più le basi, per un sistema di relazioni solide e durature tra paesi membri, fondato su rapporti di stima e credibilità tra istituzioni.

In questo ambito di intervento, l'UVAL è stata sempre impegnata con funzioni di responsabilità, sin dalla prima partecipazione e impegno del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione a progetti di questo tipo. Nel corso del biennio 2005-2006, l'Unità ha assunto, attraverso i suoi componenti, un impegno diretto nei progetti di gemellaggio realizzati con la Polonia e la Turchia.

Il progetto di gemellaggio Italia-Turchia

Il gemellaggio riguardante il *Sostegno allo State Planning Organization per il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa* ha rappresentato sinora l'unico progetto di gemellaggio realizzato in Turchia sulle politiche regionali e di coesione (corrispondenti al Capitolo 22 nell'ambito dei negoziati per l'adesione all'Unione Europea). Si è trattato di una collaborazione tra due istituzioni omologhe, la State Planning Organization (SPO) e il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, affiancato dalle Regioni Emilia Romagna e Puglia.

Avviato operativamente nella primavera del 2005, il progetto è terminato a fine 2006, con una durata complessiva di 18 mesi. L'impegno dell'Unità, sia in termini di

responsabilità dell'intero progetto che di risorse umane impegnate è stato particolarmente importante.

Il progetto ha avuto tre obiettivi fondamentali:

- supporto alla definizione/nuova organizzazione del quadro istituzionale per le politiche di sviluppo e coesione (*institutional building*);
- supporto alla migliore capacità di gestione, controllo e valutazione delle politiche regionali (*capacity building*);
- supporto all'avvio delle Agenzie di Sviluppo Regionali, istituite per legge a inizio 2006 (in un contesto in cui non esistevano entità amministrative di livello regionale di livello Nuts II).

L'esperienza italiana nel coordinamento, programmazione, gestione e valutazione degli investimenti pubblici finalizzati a ridurre le disparità tra le due macro-aree del nostro Paese (Mezzogiorno e Centro-Nord) ha rappresentato un possibile paradigma per la Turchia, che si trova ad affrontare simili problematiche (avendo al proprio interno forti disparità Est-Ovest) e che si confronta con gli approcci e le metodologie proprie della programmazione comunitaria, nonché con l'esigenza di un rinnovamento dell'organizzazione e capacità istituzionali.

Il gemellaggio ha fornito le basi per organizzare un efficace meccanismo di coordinamento interministeriale per le politiche regionali, soprattutto a livello di Comitato di Sorveglianza per il nuovo strumento di preadesione IPA. In misura aggiuntiva, si è predisposta una strategia di organizzazione delle risorse umane adatta a rendere efficiente il nuovo quadro per le politiche di sviluppo regionale.

Nell'ambito delle attività inerenti alla migliore capacità di gestione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali, il Gemellaggio ha contribuito a creare una cultura della valutazione degli investimenti pubblici, ponendo le basi per l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e per l'organizzazione del sistema di valutazione, riguardante in prospettiva non solamente i progetti comunitari, ma le politiche regionali turche nel loro complesso.

Relativamente all'istituzione delle Agenzie di Sviluppo Regionale, il progetto ha contribuito alla costituzione di meccanismi efficaci ed efficienti di coordinamento istituzionale verticale e di generazione di iniziative di sviluppo locale in linea con le prassi comunitarie.

In misura aggiuntiva, si sono predisposte le basi per una efficace strategia di comunicazione su scala interna, interistituzionale e regionale.

La considerazione e il credito guadagnati nel corso del progetto si riflettono nell'azioni e nelle decisioni, anche di tipo strategico, adottate dalla controparte turca, caratterizzandone da ultimo anche la linea e il modo con cui lo SPO ha ufficialmente discusso lo Screening del Capitolo 22 del Trattato di Adesione alla UE (Coordinamento delle politiche regionali e degli strumenti strutturali).

Il progetto di Cooperazione Bilaterale, sottoscritto in data 17 novembre 2006, riguardante l'avvio operativo delle prime due Agenzie di Sviluppo Regionali pilota (Smirne e Adana/Mersin) testimonia la solidità delle relazioni di stima reciproca che le Amministrazioni hanno costruito nell'ambito del gemellaggio.

Il progetto di Gemellaggio Italia–Polonia

Il progetto di gemellaggio *Implementation of the Integrated Regional Operational Programme on central and regional level* ha seguito dall'avvio e per quasi due anni (giugno 2004 - aprile 2006) l'attuazione del più importante Programma cofinanziato dai Fondi Strutturali in Polonia nel periodo di programmazione in corso (4 miliardi di Euro per il triennio 2004-06), il Programma Operativo Integrato Regionale. Il Programma copre tutte le 16 regioni polacche, con interventi di tipo infrastrutturale, di sostegno alle microimprese e di qualificazione delle risorse umane.

Il gemellaggio ha risposto all'obiettivo di trasferire le esperienze di attuazione e gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali maturate in Italia (leader del progetto) e Francia (junior partner). Tale obiettivo si è realizzato attraverso il contributo di funzionari ed esperti in attività di assistenza tecnica e formazione ai colleghi polacchi del Ministero dello Sviluppo Regionale, responsabile del Programma a livello centrale, e delle istituzioni delle 16 regioni coinvolte nell'attuazione. In due anni, il gemellaggio, con un budget di 2 milioni di Euro, ha attivato oltre 1200 giornate di funzionari e esperti, l'80 per cento delle quali fornite dai partner italiani: oltre al DPS, il Foromez e le Regioni Basilicata, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (con le agenzie ad esse collegate Sviluppo Italia Basilicata, ERVET e Informest).

Il DPS, e in particolare l'UVAL, ha assicurato il coordinamento del progetto. Il responsabile UVAL ha infatti svolto funzione di *project leader*, mentre un componente è stato *resident adviser* e coordinatore delle attività in Polonia per l'intera durata del progetto. Altri nove componenti UVAL sono stati inoltre coinvolti in missioni di breve periodo in Polonia, per un totale di circa 90 giornate nei due anni di durata del progetto.

Le attività del progetto sono state di vario tipo:

1. contributo alla finalizzazione delle procedure di attuazione del Programma (in particolare gestione e controllo, previsioni finanziarie, monitoraggio e valutazione), attraverso l'affiancamento dei colleghi polacchi del Ministero dello Sviluppo Regionale;
2. organizzazione di più di 60 eventi (seminari, workshop e sessioni di training) su diversi temi relativi alla attuazione del Programma (procedure di attuazione, ma anche temi più specifici quali cultura e sviluppo, società dell'informazione, riqualificazione urbana, monitoraggio del mercato del lavoro), con un totale di oltre 2000 partecipanti provenienti da tutte le istituzioni coinvolte nella attuazione del Programma in Polonia;
3. creazione di un sito web per la condivisione di documenti e esperienze, con una sezione library e una sezione forum (www.twinning-regions.org);
4. contributo alla preparazione dei nuovi Programmi Operativi Regionali per il periodo 2007-2013, attraverso la partecipazione di esperti del progetto alle attività di coordinamento del Ministero dello Sviluppo Regionale.

Il contributo dell'UVAL in queste attività ha riguardato in particolare alcuni temi: metodi di analisi e selezione dei progetti, indicatori di contesto e di programma, valutazione e autovalutazione di programma, attuazione di alcune politiche